

**Gli Incontri dell'Osservatorio di Genere
18 aprile 2012**

Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti
piazza Vittorio Veneto 2 - ore 17



Presentazione de

[Il gioco delle parti. Travestimenti e paure sociali tra Otto e Novecento](#)

di Laura Schettini



Tra Otto e Novecento donne e uomini manipolarono audacemente il loro destino assumendo gli abiti e il ruolo sociale dell'altro sesso. I travestimenti di genere divennero un'emergenza sociale per l'opinione pubblica, la stampa, gli scienziati, la Pubblica sicurezza, ma anche, dall'altra parte, un esercizio di libertà per nuovi gruppi sociali.

Dalla metà dell'Ottocento importanti cambiamenti nel mondo dell'editoria, della cultura scientifica, di costume e sociali, fanno dei travestimenti di genere una questione che accende gli animi, di cui si occupano l'opinione pubblica, la stampa, la pubblica sicurezza, la comunità scientifica. Nello stesso periodo nuovi attori sociali, come le «donne nuove» o gli omosessuali, ricorrono ampiamente al travestitismo come pratica di costruzione e svelamento dell'identità, sfidando sul piano simbolico i modelli di mascolinità e femminilità dominanti.

Attraverso un copioso e vario apparato documentario questo libro ricostruisce come il campo dei travestimenti, al crocevia di importanti processi sociali, finisca per rappresentare nell'Italia fin de siècle uno dei terreni più importanti di confronto/confitto tra istanze di rinnovamento e di conservazione rispetto ai modelli di sessualità e di genere.

Laura Schettini: Laura Schettini ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia delle donne e dell'identità di genere presso l'Università «L'Orientale» di Napoli. È stata docente a contratto di Storia contemporanea presso Sapienza, Università di Roma. Ha pubblicato numerosi saggi sulla storia della psichiatria, degli internamenti femminili, dei modelli di genere e della sessualità. Attualmente si sta interessando alla storia della Polizia scientifica e delle politiche di identificazione e segnalamento. È segretaria di redazione di «Genesis», rivista della Società Italiana delle Storie.

Patrizia Dogliani: insegna storia contemporanea presso l'Università di Bologna. Ha curato introduzioni a libri, rassegne e cataloghi di mostre storiche. È storica comparativista, specialista in Storia dell'Europa, in particolare seconda metà dell'Ottocento e Novecento, con particolare attenzione all'Europa occidentale, centrale e mediterranea. Le sue ricerche vertono su: Storia della sinistra europea; Storia dei giovani, dei movimenti giovanili, delle generazioni; Storia delle politiche di governo locale in Europa tra fine Ottocento e Secondo dopoguerra, e welfare locale; Guerre, memorie e rappresentazioni dei conflitti contemporanei nelle società occidentali; Fascismo italiano ed europeo; Storia dei sistemi educativi e dell'integrazione culturale europea; Storia dell'integrazione politica europea; Storia dell'ambiente.

Silvia Salvatici: Silvia Salvatici insegna Storia contemporanea e Storia dei media e fa parte del collegio di dottorato in Culture, linguaggi e politiche della comunicazione dell'Università di Teramo. Ha lavorato come esperta in problematiche di genere per progetti di sviluppo realizzati in Albania (1998-99) e in Kosovo ha coordinato un programma dell'International Organization for Migration (UN) dedicato alla creazione di un archivio della memoria della guerra (1999-2001). E' stata docente a contratto in Storia delle donne e di genere presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste (a.a. 2001-2002); ha tenuto cicli di lezioni per l'Oral History Summer Institute della Columbia University (2002; 2003), per l'International Trauma Studies Program della New York University (2003), per la Saint Joseph University in Beirut. Nel primo quarter dell'a.a. 2011-2012 è stata Susan Currier Visiting Professor for Teaching Excellence al College of Liberal Arts del California Polytechnic State University.

Fa parte del Comitato di direzione di "Contemporanea. Rivista di storia dell'800 e del '900" ed è stata tra i componenti del consiglio direttivo della Sissco (2003-2006) e della Società italiana delle storiche (2000-2003).